

INTERVENTO SENATORE DE CARLO

Nel mio intervento ho voluto sottolineare innanzitutto che la politica non è, e non deve essere, un blocco monolitico in cui tutti la pensano allo stesso modo. Credo, al contrario, che la sua vera essenza stia nel confronto tra idee diverse e nella capacità di trovare una sintesi nell'interesse collettivo.

Ho portato l'esempio del Consorzio BIM come modello virtuoso: nel nostro contesto, sindaci con appartenenze politiche ed esperienze differenti sono riusciti nel tempo a collaborare e costruire strategie comuni. Questo dimostra che è possibile lavorare insieme anche partendo da posizioni eterogenee.

Allo stesso tempo, ho evidenziato come, dopo la riforma Delrio, questa capacità e questo desiderio di confrontarsi per maturare una visione si siano in parte affievoliti. Ciò ha complicato il lavoro dei primi cittadini, spesso sovraccaricati di responsabilità, portando al tempo stesso ad una riduzione della rappresentanza, che resta invece vitale per una realtà come la nostra.

So bene, anche per esperienza personale, quanto sia difficile per un amministratore rappresentare il proprio territorio in contesti più ampi. A volte si rendono necessarie scelte che possono apparire in contrasto con l'interesse del singolo comune, ma che rispondono a obiettivi collettivi di più ampio raggio.

Sul tema delle concessioni, sono fiducioso che si possa trovare una soluzione condivisa. Ritengo prioritario coinvolgere tutti gli attori, compresi i grandi player, senza però che venga meno la centralità del territorio. Non si tratta solo di reperire risorse, ma di avere una visione chiara su come utilizzarle. In passato, forse, tale chiarezza è in parte mancata ed è necessaria una riflessione su come questi fondi siano stati impiegati. In questo senso, risulta fondamentale superare la contrapposizione tra montagna e pianura.

Credo inoltre sia essenziale andare oltre approcci come la sindrome NIMBY (*not in my backyard*), soprattutto su temi cruciali quali acqua e suolo. L'acqua è una risorsa di tutti: va utilizzata con responsabilità, non sfruttata, e gestita in modo condiviso, anche alla luce dei cambiamenti in atto.

Ho voluto ribadire la mia fiducia nella straordinaria capacità dell'uomo di adattarsi e trovare soluzioni, rifiutando ogni pessimismo. Allo stesso tempo, penso che la politica debba fare uno sforzo maggiore nel comunicare le decisioni ai cittadini. Senza questo passaggio, ogni scelta risulterà di più difficile comprensione e condivisione.

In conclusione, il mio auspicio è che il Bellunese sappia essere protagonista nelle scelte future. Abbiamo le risorse e il peso per farlo, ma dobbiamo

evitare divisioni interne e costruire una visione comune, nell'interesse dei nostri cittadini.